

ANALISI | 7 ottobre 2025

Elezioni regionali 2025

La sconfitta del Campo Largo in Calabria

Nelle elezioni regionali in Calabria il risultato negativo per il campo largo è andato oltre le attese basate sui risultati delle elezioni parlamentari nazionali del 2022 ed europee del 2024. Nel dibattito pubblico questo risultato è stato addebitato soprattutto a fattori contingenti, come le caratteristiche dei candidati o i temi della campagna. La nostra analisi mostra che anche in questo caso hanno pesato *pattern* ricorrenti che riflettono tendenze di fondo, di lungo periodo, dell'elettorato calabrese. L'analisi mostra anche come, al contrario di quanto si potrebbe evincere dai tassi di partecipazione ufficiali, la partecipazione elettorale alle elezioni regionali è cresciuta rispetto alle elezioni politiche nazionali del 2022 e alle europee del 2024. Queste elezioni, pur segnando una netta sconfitta politica del Campo Largo, non rispondono dunque al quesito riguardo alla sua capacità di presentarsi in futuro come un competitore adeguato del centrodestra.

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Presidente Prof. Asher Colombo | Direttore Prof. Salvatore Vassallo

+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org



Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo

www.cattaneo.org



Elezioni regionali 2025

La vittoria del centrodestra nelle Marche

Il voto regionale in Calabria si distingue rispetto allo schema osservato in maniera ricorrente nelle altre consultazioni regionali e locali svoltesi nel corso del 2024 e 2025. Come abbiamo documentato in analisi precedenti, le altre elezioni regionali tenute finora hanno mostrato una notevole stabilità degli elettorati delle due aree in cui si articola il “nuovo” bipolarismo rispetto ai risultati registrati nelle elezioni per il parlamento nazionale del 2022 e, ancora di più, in quelli registrati nelle elezioni per il parlamento europeo del 2024. Rispetto a questo parametro, in Calabria il CD è andato nel complesso molto meglio delle attese, il campo largo molto peggio.

Come di consueto, sono state date spiegazioni di questo risultato basate su fattori contingenti, come le caratteristiche dei candidati o i temi della campagna. La nostra analisi mostra che, invece, anche in questo caso hanno pesato *pattern* ricorrenti che riflettono tendenze di fondo, di lungo periodo, dell’elettorato calabrese. Torneremo tra poco su questo punto.

Dobbiamo prima sottolineare che, al contrario di quanto si potrebbe ritenere considerando i tassi di partecipazione ufficiali, correttamente forniti dal Ministero dell’Interno, la partecipazione elettorale alle elezioni regionali è notevolmente cresciuta rispetto alle elezioni politiche nazionali del 2022 e alle europee del 2024 (come del resto era capitato nel 2020 rispetto alle europee del 2019). Questo perché, in Calabria, il numero degli aventi diritto al voto residenti all’estero è *molto* più elevato che in altre regioni: è pari in Calabria a circa il 20% degli aventi diritto al voto. Questi elettori, però, *non* sono inclusi tra gli aventi diritto al voto nelle sezioni elettorali calabresi alle elezioni per il parlamento nazionale, perché in quel caso possono votare in apposite circoscrizioni estere. Sono invece inclusi nella base su cui si computa il tasso di partecipazione “ufficiale” nel caso delle elezioni regionali e locali, in quanto possono esprimere il voto solo recandosi al seggio nel comune di origine. Ma, ovviamente, non tornano in Italia per votare. Le nostre analisi, condotte attraverso la stessa tecnica con cui stimiamo in generale i flussi, lo dimostrano in maniera inequivocabile.

Come si vede dalla tabella 1, in Calabria il numero dei votanti è *cresciuto* nelle elezioni regionali del 2025, rispetto alle precedenti elezioni parlamentari (nazionali ed europee). E se si calcola il tasso di partecipazione alle regionali considerando solo i residenti, cioè coloro che realmente hanno la possibilità di partecipare al voto (e ne hanno realmente interesse), il tasso di partecipazione supera il 50%, raggiungendo livelli simili a quelli a cui si sono collocate negli ultimi anni varie regioni del centro-nord.

Tornando al risultato della competizione tra il centrodestra e il cosiddetto “campo largo” di centrosinistra, la tabella 2 mette in evidenza un fenomeno ricorrente in Calabria che



non è stato registrato, in questa misura e con la stessa ricorrenza, in nessuna altra regione. Con tutta evidenza, questo fenomeno, sottovalutato da altre analisi, è parte importante della spiegazione del risultato del 2025.

In tutti i precedenti cicli elettorali erano già state registrate vistose differenze tra i risultati delle elezioni parlamentari (nazionali ed europee) e quelle regionali immediatamente successive. Le differenze sono sempre risultate a vantaggio del CD con la sola eccezione del 2014, anno segnato dal clamoroso e fugace successo del PD guidato da Matteo Renzi, allora a Palazzo Chigi. Ai successi nelle regionali del CD - così come a quello del CS renziano del 2014 - si associa un altro fenomeno ricorrente: la crescita vistosa delle liste di orientamento moderato o centrista, a forte connotazione territoriale. Nelle europee del 2019 le liste del CD nel loro insieme avevano ottenuto il 46% dei voti e raccolsero il 57% alle regionali del 2020. Cifre pressoché identiche sono state registrate tra il 2024 e il 2025. Una sequenza simile era già stata registrata tra il 2009 e il 2010 (vedi tab. 2). Questi dati sembrano segnalare come molti elettori calabresi che domandano protezione sociale a partiti del CS e ai 5S nelle elezioni parlamentari, tendano stabilmente a orientarsi, per la stessa ragione, verso candidati al consiglio regionale dell'area centrista, o meglio di candidati privi di una chiara connotazione ideologica, più presenti nel territorio.

L'analisi dei flussi ci consente di verificare, più specificamente, da dove derivi questo risultato nelle elezioni del 2025. Le stime che abbiamo condotto con riguardo ai tre comuni maggiori indicano innanzitutto che, in questo caso, in rapporto alle elezioni europee, il tasso di astensionismo sia stato bassissimo tra gli elettori di tutti i partiti.

L'astensionismo è stato bassissimo anche tra gli elettori che avevano votato per il M5S, al contrario di quanto accaduto in quasi tutte le altre regioni. Il calo in termini percentuali della lista Cinque stelle, rispetto alle Europee, è dovuto, in parte, all'attrazione della lista "Tridico Presidente".

Si noti che nella tabella 3, in cui sono esposti i flussi stimati nei tre comuni maggiori, vengono riportate percentuali sugli aventi diritto al voto. Poiché il tasso di astensione "ufficiale" si è aggirato intorno al 60%, quelle percentuali vanno più che raddoppiate per avere una misura dell'effetto che hanno prodotto sul risultato delle regionali. Si deve comunque sempre ricordare che si tratta di stime statistiche soggette ad errori. Esse indicano tuttavia con sufficiente chiarezza che in questo caso i maggiori flussi "da sinistra a destra", nel complesso pari a non meno di cinque punti percentuali sui voti validi, vengano in parte dall'area "liberal-democratica" (Azione, Italia Viva, +Europa) in parte da elettori che nel 2024 avevano votato per il M5S.

Dunque, tenuto conto dei fattori strutturali sottostanti al risultato, le elezioni regionali della Calabria, pur segnando una netta sconfitta politica del Campo Largo, non forniscono indicazioni altrettanto chiare riguardo alla sua capacità di presentarsi in futuro come un competitore adeguato del centrodestra in elezioni di ambito nazionale.



Tab. 1 *Calabria. Indicatori della partecipazione elettorale in serie storica*

anno	Tipo elezione	Elettori (dato ufficiale)	Votanti (dato ufficiale)	% Votanti su aventi diritto al voto (dato ufficiale)	% Votanti su elettori residenti
2018	Camera	1.541.566	981.045	63,6	63,6
2019	Parl_Eur	1.771.206	779.192	44,0	50,5
2020	Regionali	1.895.990	840.563	44,3	54,5
2022	Camera	1.496.834	760.354	50,8	50,8
2024	Parl_Eur	1.750.955	705.377	40,3	47,1
2025	Regionali	1.888.368	814.585	43,1	54,4

Tab. 2 *Calabria. Serie storica dei risultati elettorali per partiti e aree politiche dal 2008 al 2025.*

	2008 Cam	2009 PE	2010 Reg	2013 Cam	2014 PE	2014 Reg	2018 Cam	2019 PE	2020 Reg	2021 Reg	2022 Cam	2024 PE	2025 Reg
Altri	11,5	12,6	8,0	13,7	1,6	8,8	4,4	3,3	6,3	16,9	6,9	3,9	0,9
Lega		1,0		0,2	0,7		5,7	22,6	12,3	8,3	5,9	9,2	9,4
Fdl				1,4	3,6	2,5	4,6	10,3	10,9	8,7	19,1	20,6	11,6
PdL/Fi	41,2	34,9	26,4	23,8	19,6	20,9	20,4	13,3	18,7	17,3	15,8	18,0	18,0
Altri CD	4,8	4,5	30,8	4,8	11,4		1,9		15,3	21,4	1,0		19,0
Tot CD	46,0	40,4	57,2	30,2	35,4	23,3	32,6	46,2	57,1	55,7	41,8	47,7	58,0
Sin-Ver	3,2	12,5	7,8	7,1	4,2	5,6	2,8	3,7			1,8	5,9	3,9
Pd	32,6	25,4	15,7	22,4	35,8	23,7	14,1	18,3	15,2	13,2	14,0	15,9	13,6
Altri CS	6,6	9,1	11,3	1,7	1,5	33,7	2,7	1,9	14,0	7,7	0,9		12,9
Az_Iv_Eur											5,2	10,3	4,4
Tot CS	42,5	47,0	34,8	31,2	41,5	63,0	19,6	23,8	29,2	20,9	21,8	32,1	34,7
M5S				24,9	21,5	4,9	43,4	26,7	7,4	6,5	29,4	16,2	6,4
Campo Largo								50,5	36,6	27,4	51,3	48,3	41,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100



Tab. 3 *Flussi di voto tra le elezioni europee del 2024 e le regionali del 2025 nei tre maggiori comuni della Calabria. Percentuali sul totale degli aventi diritto al voto (Vr2 RC = 7.4 - Vr2 CZ = 8.6 - Vr2 CS = 12.5)*

Reggio Calabria		Regionali 2025				
		Altri	Occhiuto (CD)	Tridico (CS)	Astenuti	Tot
Europee 2024	Altri	0,2	0,7	0,4	0,6	1,9
	Lega		2,3			2,3
	Fdi		5,6	0,3	1,0	6,9
	Fi_mod	0,1	10,0	1,0		11,0
	Az Iv +Eur		0,5	2,2		2,7
	Pd	0,1	0,2	7,0		7,4
	Sin	0,1		0,7	1,6	2,4
	M5S		1,6	2,0		3,7
	Aire			0,2	2,4	2,7
	Astenuti	0,1	10,6	5,3	43,1	59,0
	Tot	0,6	31,6	19,2	48,7	100,0

Catanzaro		Regionali 2025				
		Altri	Occhiuto (CD)	Tridico (CS)	Astenuti	Tot
Europee 2024	Altri		0,4	1,0		1,3
	Lega		6,0	0,9	0,2	7,1
	Fdi	0,1	6,5	0,5		7,0
	Fi_mod		4,7	0,2		4,9
	Az Iv +Eur	0,1	1,5	1,7		3,3
	Pd	0,2		5,4	1,1	6,7
	Sin		0,2	2,3		2,5
	M5S		1,0	4,6		5,6
	Aire				0,8	0,8
	Astenuti	0,4	7,5	6,6	46,3	60,7
	Tot	0,7	27,7	23,1	48,4	100,0

Cosenza		Regionali 2025				
		Altri	Occhiuto (CD)	Tridico (CS)	Astenuti	Tot
Europee 2024	Altri	0,1	0,2	0,8	0,3	1,3
	Lega	0,1	1,4	1,5	0,3	3,4
	Fdi		6,0			6,0
	Fi_mod		4,4			4,4
	Az Iv +Eur		2,1	1,9		4,0
	Pd		0,7	6,4		7,1
	Sin	0,4		2,6	1,6	4,6
	M5S	0,1	1,8	5,9		7,7
	Aire				3,1	3,1
	Astenuti		5,5	10,9	42,0	58,4
	Tot	0,7	22,1	29,9	47,3	100,0



Nota metodologica

I flussi elettorali sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive. Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di stime statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle *défaillances* della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città. Tale tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, quindi può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali. L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato, maggiore è l'incertezza della stima): nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15. Il Cattaneo pubblica le stime dopo avere effettuato tali controlli.